

## CONTRATTI INCARICATI ANNUALI PROBLEMA IRRISOLTO: DOPO 7 ANNI ANCORA UNA VOLTA IN RITARDO

Il 1 settembre 2022 non sarà diverso rispetto a quelli degli ultimi 7 anni. Molte scuole saranno impegnate, come gli scorsi anni, con le prese di servizio dal Dirigente Scolastico, neo immesso in ruolo, al DSGA assente o appena immesso in ruolo, a tutto il personale insomma che in un modo o in un altro si trova a cambiare scuola, grado, part-time, profilo ecc. **Sarà un primo settembre che almeno i docenti di religione incaricati annuali potevano risparmiarsi di avere, con il vecchio e caro automatismo dello stipendio**, invece con l'avvento dal 1 settembre 2015 del sistema informatizzato e con il conseguente blocco della retribuzione di primo mese di scuola, circa 14000 docenti, chi più e chi meno, dovrà lottare dopo la necessaria presa di servizio, dell'invio del contratto telematico in tempo utile per ottenere, più o meno, entro la fine di settembre quanto di proprio diritto.

Il Sair vuole impegnarsi in prima persona per la soluzione di questa problematica. I futuri concorsi straordinari e ordinari, risolveranno solo per il 40% del precariato attuale la questione. Non è giusto però lasciare questa situazione in sospeso in attesa che le modalità distorte si diventino normalità. Innanzitutto le circolari ministeriali lasciate alle Istituzioni Scolastiche un margine temporale entro cui acquisire i dati, da 26/27 al 31 agosto, e l'invio, subito dopo la presa di servizio del dipendente, del contratto convalidato dal DS, entro la prima decade di settembre. Un tempo più che sufficiente, eppure migliaia di scuola non si adeguano a quanto previsto all'Amministrazione centrale. Innanzitutto cosa fare in caso di rifiuto da parte della segreteria scolastica nel fare in tempi certi (entro i primi 10 gg di settembre) il contratto? Innanzitutto rivolgersi al Dirigente Scolastico, il datore di lavoro, verbalmente o per iscritto con una semplice email in posta istituzionale (es: bgpm...ecc.), se il DS dovessero anche lui rifiutarsi immotivatamente, non adeguandosi alle note ministeriali, ebbene contattateci sarà nostra cura inviare alla vostra scuola, per nome e per conto vostro, una diffida a procedere. Potete monitorare l'iter attraverso Istanze OnLine, accedendo con lo spid, alla voce "altri servizi" al link "rapporti di lavoro a TD" In extrema ratio qualora la scuola non ha provveduto a tale adempimento e il dipendente può dimostrare che tale comportamento è reiterato negli anni si potrà decidere di impugnare il mancato adempimento dinanzi al giudice del lavoro. Il sistema informatizzato sembrava aver risolto tanti problemi, invece rimane ancora irrisolto dopo ben 7 anni! Per il supporto legale Scrivici a [ufficiolegale@nuovosair.it](mailto:ufficiolegale@nuovosair.it) oppure chiama il numero 800 820 776 tasto 2

## ABOLIZIONE DELL'ORA DI RELIGIONE? PIACENTE, LA SOLITA PROPAGANDA POLITICA PRIMA DELLE ELEZIONI

**Favilla, conferma della cecità di quella politica che non fa bene al paese? Saranno i posteri a giudicare.**

Non passano inosservate le affermazioni di talune nuove "forze" politiche riguardo le proposte per la scuola del proprio partito o coalizione. "Come al solito, in prossimità delle elezioni politiche, afferma l'Avv. Attilio Piacente, segretario nazionale del FeNSIR-SAIR, ecco che spuntano fuori discorsi e proposte di legge acchiappavoti, o acchiappa visibilità, e non si può non far notare la prima cosa: **manca di rispetto dei lavoratori!** E già, perché l'rc si o l'rc no, bisogna sempre ricordarsi che si tratta di persone, ormai quasi tutti laici, lavoratori, laureati e specializzati in una materia che si è confermata quale disciplina formativa, orientata e basata sul rispetto dell'"altro", perché le diversità culturali sono una ricchezza per qualsiasi paese civilizzato!

Ed allora questi politici mostrano tutta la loro "fragilità" culturale e a volte anche la loro vera e propria ignoranza (nel senso che non sanno come funziona l'ora di religione, ma ne parlano!) allorché "dimenticano" che sia nella scuola dell'infanzia che nella primaria, nonché nella secondaria di primo e secondo grado, tale ora è sempre facoltativa e l'istituto di avvalersi o meno esiste ormai da quarant'anni. Ignorano che la percentuale più alta si raggiunge proprio in tali fasce di età (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), il che significa che le famiglie "gradiscono" che i loro figli frequentino l'ora di l'rc.

Favilla, segretario generale della Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca (FeNSIR), non lascia perdere l'occasione di sottolineare come la proposta di abolire l'IRC nel primo ciclo non fa altro che dimostrare che qualche cosa non va per il giusto verso. **"Non si ha contezza nemmeno dei numeri che ci stanno dietro, uomini e donne laiche e laici che con l'IRC non solo hanno portato nella scuola la passione per l'insegnamento, e lo dimostrano i dati percentuali degli avvalenti, ma anche che sono dei lavoratori, migliaia di lavoratori, parliamo di 18000 docenti del primo ciclo, con rispettive famiglie a cui ognuno di loro deve garantire serenità. Inoltre di questi 18000 oltre 11000 sono ancora con un contratto a tempo determinato. Che fine farebbero? Certe affermazioni non sono forse conferma di quella politica che non fa bene al Paese? Saranno i posteri a giudicare, conclude Favilla.**

Conclude Piacente: "Ed allora, prima di tutto il rispetto per questi lavoratori che come me hanno dovuto aspettare più di 20 anni per essere di ruolo, o che nonostante insegnino da diversi anni (10.15), ancora non lo siano! Vista e considerata la proposta di legge di riforma della scuola, nel programma politico di Possibile, la formazione politica di Civati e Brignone, oggi come oggi, 19 agosto 2022 mi verrebbe voglia di lanciare una provocazione: ma perché non rendere tutte le materie scolastiche, al pari dell'IRC, facoltative?"

## CARTA DOCENTI 500EURO INCARICATI ANNUALI DI RELIGIONE CONTINUA IL RICORSO - ADESIONE ENTRO 30 SETTEMBRE 2022

Diritto-Dovere è quello di formarsi e aggiornarsi per il personale docente. Ad affermarlo è il Consiglio di Stato che riconduce la dottrina agli art. 64 e 66 del CCNL vigente.

La Sentenza afferma che la formazione è necessaria per tutto il personale docente, senza alcuna distinzione tra docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, così anche gli "strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio" (così il comma 1 dell'art. 63 cit.). E non vi è dubbio che tra tali strumenti possa (e anzi debba) essere compresa la Carta del docente, di tal che si può per tal via affermare che di essa sono destinatari anche i docenti a tempo determinato (come gli appellanti), così comandandosi la lacuna previsionale dell'art. 1, comma 121, della l. n. 107/2015, che menziona i soli docenti di ruolo: sussiste, infatti, un'indiscutibile identità di ratio - la già ricordata necessità di garantire la qualità dell'insegnamento - che consente di colmare in via interpretativa la predetta lacuna". Con motivazioni che mettono al centro della discussione il valore indiscusso del Contratto, i docenti di religione, incaricati annuali e dunque a tempo determinato, sono pienamente riconosciuti nella loro funzione docente e nella piena equiparazione al restante personale di ruolo della scuola, il Consiglio di Stato ha operato un primo e significativo atto di giustizia e di equità. (G.F.)

Attenzione però, come per tutti i ricorsi, ne sono beneficiari solo i ricorrenti, salvo una decisione politica legislativa futura

**ADERISCI AL NUOVO RICORSO GRATUITO PER LA CARTA DOCENTE**

CON NOI NON CI SARANNO VINCOLI, GIUDICHERAI TU SE NE VARRA' LA PENA STARE CON NOI